



# COMUNE DI FINALE EMILIA

PROVINCIA DI MODENA

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

TASSA RIFIUTI (TARI) – APPROVAZIONE TARIFFE E DEFINIZIONE SCADENZE ANNO 2015	NR. Progr.	113
	Data	28/07/2015
	Seduta NR.	15

Adunanza ORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 28/07/2015 alle ore 21:00.

Il PRESIDENTE ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE nella sala consiliare di viale della Rinascita, oggi 28/07/2015 alle ore 21.00 in adunanza ORDINARIA di PRIMA Convocazione.

Fatto l'appello nominale risultano:

Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.
FERIOLI FERNANDO	S	LODI LAURA	N	GARUTTI MIRCO	S
RATTI ANDREA	S	MOLESINI MICHELE	S	BIAGI LORENZO	N
POLLASTRI GIULIO-MARIA	S	GOLINELLI GIOVANNI	S	BOETTI MAURIZIO	S
BENATI VALERIA	N	GULINELLI MICHELE	S		
SCACCHETTI MICHELE	S	POLETTI MAURIZIO	S		
MANTOVANI LETIZIA	S	BORGATTI GIANLUCA	S		
BALDINI CLAUDIO	S	PALAZZI SANDRO	N		
<i>Totale Presenti 13</i>			<i>Totali Assenti 4</i>		

Sono presenti gli Assessori: D'AIELLO ANGELO, POLETTI LISA, REGGIANI FABRIZIO

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE NATALIA MAGALDI.

In qualità di PRESIDENTE, il Sig. MICHELE SCACCHETTI constatata la legalità della adunanza, invita il Consiglio a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Fungono da scrutatori i seguenti Consiglieri: , , .

**OGGETTO:**  
**TASSA RIFIUTI (TARI) – APPROVAZIONE TARIFFE E DEFINIZIONE SCADENZE ANNO 2015**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Registrati i seguenti interventi:

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:*

“Abbiamo adesso l’oggetto n. 8: “Tassa rifiuti TARI – Approvazione tariffe e definizione scadenze anno 2015”.

Ha la parola l’assessore Reggiani. Prego, Assessore”.

*ASSESSORE REGGIANI:*

“Sulla TARI il discorso è un pochino più complesso perché per la TARI, a differenza delle altre imposte, c’è un intervento dell’Atersir, a livello regionale, il quale autorizza le tariffe sulla base di quelle che sono le previsioni delle società che gestiscono appunto i rifiuti, nel nostro caso la Geovest. Ed è stato autorizzato, da parte dell’Atersir, un aumento per quello che riguarda i costi del gestore, i costi veri e propri, particolarmente riferito all’obbligo di trasferire tutto quello che è indifferenziato all’inceneritore di Modena, quindi con degli aumenti dei costi di trasporto rispetto a quello che era la discarica precedente, di circa il 5%, un leggerissimo calo, il 4,96%. Comunque 4,96%.

In leggerissimo calo di quello che è invece la gestione finanziaria ed economica della società di gestione, il risultato finale è un aumento pari al 4,88% rispetto a quello che è stato l’anno precedente.

Poi sono a disposizione, ma soprattutto anche la dottoressa Baravelli, perché immagino che ci sarà anche qualche discorso sulla Geovest, quindi aspetto le vostre considerazioni per poi rispondere. Grazie”.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:*

“Grazie a lei, Assessore. Ci chiede la parola su questo oggetto? Prego, consigliere Boetti”.

*CONSIGLIERE BOETTI:*

“Sul bilancio preventivo 2015 del Comune di Finale Emilia, ovviamente, per un effetto di giroconto, c’è la TARI, perché entrata e uscita, e quindi l’importo adesso cerco di trovarlo qui in mezzo, 2 milioni e 400... dov’è qua? Entrate derivanti da tassi rifiuti: 2.551.128 poi dopo tiriamo via quella quota e quindi si arriva intorno ai 2,4 milioni e rotti che è segnato qui sulla delibera.

Quindi rispetto all’anno scorso c’è un aumento, io lo chiamo, sostanziale perché c’è un impegno, ci stiamo impegnando, anche tutti ci stiamo impegnando, sul discorso della differenziata. Anche ieri sera ho portato fuori, che passava la carta, tutti i lunedì passa dalle mie parti, così adesso qui, dopodomani, mi pare, giovedì c’è la plastica anche da noi, è venerdì la plastica? Chi gira nei quartieri a Finale, Massa, intorno, c’è una marea di plastica e di carta quindi tutta questa operazione dovrebbe portare a dei ribassi, invece andando a leggere poi il bilancio che porta Geovest, con tutte le sue pagine, tutte le sue finestrelle colorate, che qui non ci sono ma ce n’è tante, ma come?

Stiamo facendo un lavoro un lavoro impressionante che poi alla fine non c’è questo grande utile su tutto il bilancio, ci dovrebbe essere insomma un abbassamento, anche se lieve, piccolo, infinitesimale, però ci dovrebbe essere. Invece no, c’è un aumento del 5%. Quindi uno dice: ma come? Ci impegniamo, andiamo fuori, facciamo il sacchettino,

facciamo il bidone, facciamo questo, poi *a la fin a paghem ad più* (ndr, espressione dialettale equiv. a: 'alla fine paghiamo di più'), ma tanto di più. Perché poi il 5% su quello che può essere 220, 200 euro, adesso io la bolletta a casa mia penso che sia intorno a quella cifra, circa 220, 210 eccetera, va beh che uno dice: 5%, cosa vuoi che sia, 10-12 euro? Va beh, anche l'anno scorso erano 10-12 euro, anche tre anni fa, forse erano di meno tre anni fa.

Quindi c'è questo costante aumento che non corrisponde al costo della vita. Il costo della vita è molto minore, c'è l'inflazione zero, invece questi aumentano, quindi c'è qualcosa che non torna. Quindi la differenziata vuol dire che non dà quei risultati preposti oppure gli altri Comuni sono più bravi, hanno fatto i contratti con le aziende che riciclano tutta la materia prima, e la Geovest non riesce a fare il contratto, e quindi dopo cosa fa questa roba? Perché lo abbiamo visto, se uno sta attento anche nella discarica chiusa arrivavano i bilici che svuotavano plastica e carta, e poi veniva coperto dalla terra dalle ruspe.

Quindi, di per sé, è tutta un'operazione economica da fare ingrassare qualcuno, non certo noi, perché a noi ce li tira fuori, quindi... Questa è una considerazione sul fatto che mi dà molto fastidio aumentare, impegnare e stare lì a guardare il tappino, tira via la carta, dividila, la carta di quello e la carta di quell'altro, perché alla fine non hai che un aumento.

Qualcuno mi ha fatto notare – adesso solo come esempio – in alcune parti d'Italia, in alcuni supermercati, una cosa interessante e carina, adesso lo vediamo se è una cosa utile: ci sono delle macchinette, mi hanno detto anche a Massa, al Conad, che vai lì, butti dentro le bottiglie di plastica o qualcosa del genere e alla fine ti danno uno scontrino con dei centesimi che puoi utilizzare. Questo è già un qualcosa che ti incentiva, non è che possano darti dieci euro alla volta, però uno dice: 'va bè, almeno l'impegno dello scontrino è un premio, pago la bolletta con il 5% in più, però almeno ho un vantaggio da un'altra parte'. Sarà un caffè alla fine dell'anno, però è il senso che le Istituzioni ti riconoscono dell'impegno che dai su questo sacrificio.

L'altro discorso che prima con Reggiani ho fatto col dito di no, ma non è su Reggiani, sul discorso del 5%. Sappiamo che già da due o tre anni non si poteva più portare il pattume, quello di casa, alla discarica perché non si sa quello che c'era dentro. Quindi, per evitare di portare, perché qualcuno che fa il furbo mette dentro chissà che cosa e andava alla discarica, quindi era obbligo tutto il pattume portarlo all'inceneritore. Quindi che non si crei, che qualcuno voglia creare – non l'assessore Reggiani – che dire che la chiusura della discarica, voluta dalle opposizioni, così e così, ha creato un danno ai cittadini.

Attenzione a questo perché si fa poi presto a strumentalizzare una cosa del genere. Era la legge che obbligava a portare tutto il pattume agli inceneritori. Quindi la chiusura della discarica di Finale era indipendente. C'è qualcuno che ci marcia ancora su questo e dice 'ah, è stata chiusa, perché quelli non hanno voluto, adesso si paga il pattume più alto a Finale'. Non è così, è proprio la legge che ha obbligato a portare tutto agli inceneritori. Attenzione a questo! Questo lo dice l'Atersir, e lo ha detto anche la Regione con i suoi provvedimenti.

Un'altra cosa che mi preme, che forse c'erano anche altri Consiglieri, mi pare, non ricordo... no, forse c'ero solo io, in un'assemblea che l'Amministrazione, l'Assessore d'Aiello aveva fatto con i commercianti, con il centro di Finale, si parlava del problema del recupero del materiale e del pattume indifferenziato, cartoni e plastica dei negozianti, e che l'Amministrazione in qualche maniera è andata incontro alle richieste dei commercianti e si è anche venuti a sapere che così, in qualche maniera, ci sono stati dei ribassi per dare più incentivo alle attività commerciali, perché ci sono anche dei problemi, terremoto... e quindi c'era un discorso anche di non aggravare più di tanto sulle attività commerciali.

Bellissimo, mi piace, anzi, vorrei che fosse ancora di più questo aumento di aiuto verso le attività commerciali in questo momento, che pare ma non pare, sembra e non

sembra, perché dall'IRPEF sembra che qui dovremmo lavorare e andare a lavorare, invece dalle attività commerciali piangono tutti miseria. E questo io sono ben felice di poter andare incontro alle attività, però che l'Amministrazione questa differenza non la faccia ricadere poi sugli altri cittadini, perché il discorso è quello. Il Comune, il Comune proprio, non tira fuori neanche un centesimo perché lo dà tutto in carico ai cittadini.

Quindi quella differenza, se ci sono delle differenze di aiuto alle attività commerciali, alle famiglie che non se lo possono permettere, deve essere a carico solo ed esclusivamente dell'Amministrazione comunale. Quindi se ci sono centomila euro che vengono risparmiati nel giro del pattume perché non lo do a te, ti faccio l'abbassamento, la Geovest questi soldi li vuole, al Comune arrivano le fatture e ovviamente tutti questi soldi vengono rispalmati sui cittadini. No, questi soldi devono essere spalmati nelle casse del Comune perché il Comune, l'Amministrazione fa anche questo servizio sociale, non può fare solo i servizi sociali a chi gli pare, deve fare anche i servizi sociali alle attività, non solo a chi ne ha bisogno, non solo a quelle persone che sono in difficoltà, ci sono anche le attività commerciali dei centri come Massa e come Finale che soffrono.

Quindi quello del pattume è una cosa che mi preme, cioè è facile fare propaganda con le attività commerciali dicendo 'ti abbasso un pelino' o 'ti faccio tre volte il prelievo del pattume', che a me, a casa mia, lo fai ogni quindici giorni, a me, a casa mia, privato, lo fai ogni quindici giorni, al commerciante glielo fai ogni tre volte la settimana perché è stato fatto un accordo con Geovest, però quel costo Geovest se lo vuole far pagare. Quindi non lo deve spalmare nella sua complessità su tutti i cittadini, se lo prende in carico l'Amministrazione comunale nel capitolo x con un intervento y: spesa, uscita per aiuti economici alle attività commerciali che riguarda in questo caso la TARI.

Questo è uno dei tanti argomenti che riguardano questo oggetto, poi ce ne sarebbero tantissimi altri.

Un'altra, quella che lascia perplessi delle volte, quindi è già da tempo, poi con la Geovest, lasciamo perdere, c'è qualcosa che non torna, ha fatto ricorso, non ricorso, io pago quelli che non... ma con la Baravelli è già un pezzo che tutte le volte diciamo, io dico: hai fatto bene a non pagare, cioè se nell'accordo oppure ti eri preso te a mano, a suo tempo, anche la fatturazione incassi, perché non ti prendi in mano anche quelli che non pagano? Cioè a me Comune, Amministrazione mi passi quelli che non pagano, mi devo arrangiare io a prenderli su che sono dei costi, che sono al di fuori del costo della bollettazione.

Quindi io mi troverei una spesa che a bilancio lo devo gestire in un'altra maniera. No, te la fai te, Geovest, ti sei preso il pacco e ti fai tutto. Poi di questa operazione se n'era discusso, non so se andrà avanti, perché non so se Scandellari o qualcun altro se è venuto a fare, non credo, per questo ragionamento. Cioè il passaggio amministrativo di tutta la parte contabile, che ci pensa poi tutto il Comune di Finale Emilia, cioè i 90-100.000 euro di gestione, che lo faccia il Comune di Finale Emilia, che possiamo mettere a lavorare -tra virgolette- con degli incarichi esterni -tra virgolette sempre-, adesso la soluzione, da far lavorare dei giovani che possano imparare come funziona, già sul 'rusco' sulla TARI, che è già impegnativo, dove uno può imparare come condurre anche un ufficio finanziario o ragionieristico.

Quindi i novantamila euro possono essere distribuiti tranquillamente negli uffici comunali e, a quel punto, certo che mi prendo io la briga ad andare a raccogliere i soldi, che ho già il mio giro, ho già il mio ufficio, ho già Equitalia, ho già chi per esso, e quindi ho già tutto un curriculum. Questo è importante. E' chiaro che se lasciamo a Geovest, Geovest prende i soldini buoni, quelli cattivi li lascia in carico al Comune. *Ah lè comda questa chi!* (Ndr, espressione dialettale equiv. a 'E' comodo questo'). Poi dopo, alla fine, andiamo a leggere negli statuti di queste partecipate, in questo caso la Geovest, come tanti altri, se c'è il debito ci deve pensare il Comune di Finale Emilia oppure gli altri a

portare a pareggio.

Allora, *putìn (ndr, termine dialettale equiv. a 'bambino')*, non mi piace la storia! No, cioè per dire: tu mi 'floppi' quello, vado a debito, perché ovviamente, uno dice 'vado a debito', se fossero tutti così gran parte dei Comuni che non pagassero, e quindi non ho le entrate per la chiusura del bilancio, Geovest dice: 'mi mancano 500.000 euro da bilancio, io devo pareggiare questi 500.000, vado dai Comuni e prendo solo la sua percentuale, ma non vado a prendere su la percentuale per quelli che non hanno pagato, vado a prendere su la percentuale per pareggiare il debito, il bilancio'. E' questa la grossa differenza che ci sta. E' qui dove io spero che l'ufficio competente stia molto attento su questo argomento perché non si sa mai, oggi come oggi, sai, con le partecipate è un attimo.

Quindi i loro revisori dei conti, o chi per esso, o sindaci, come si chiamano, che devono vedere anche queste cose. Ai più, ai cittadini, alla stragrande maggioranza della gente queste cose forse e non riescono. Però noi che andiamo, io che vado a vedere tutti i soldini, vado a vedere il centesimo, figurarsi te se non vado a vedere i centomila euro, i cinquantamila euro, o i 16.384, che sono quelli, o 15.000, quelli che sono, che non vengono pagati a Geovest, che sono quelli che non hanno pagato, però io li voglio lo stesso, poi c'è l'Iva, poi fa ricorso al Consiglio di Stato, e poi qui la legge è venuta fuori, perché Delrio ha detto così.

Quindi il discorso della TARI è talmente complesso, alla fine, che i 2.551.000, che sono stati messi, poi tiriamo via quelli che vengono dalla Provincia, mi pare, 140.000, roba del genere, o 145.000, quelli me sono, però insomma rimangono sempre 2,4 milioni che sono il 4,88 rispetto all'anno scorso. Quindi noi cittadini dobbiamo pagare di meno, non possiamo sempre pagare di più.

L'IMU non è stata abbassata, l'IRPEF non è stata abbassata, la TASI è sempre quella che è, la TARI adesso me la aumenti, quindi non puoi venire a dire qui, i Consiglieri di maggioranza, che stiamo aiutando tutta la cittadinanza. No, è una vessazione completa, su tutto, a trecentosessanta gradi. Quindi anche qui sulla TARI un attimo di attenzione.

Ultimo punto. Il Sindaco del Comune di Fiorano ha abbassato di imperio, del 5%, le tasse del 'rusco', hanno Hera, Hera, adesso vedranno loro come gestire, però Fiorano chiede la restituzione, tramite Atersir, che a sua volta chiederà a Hera. Quindi se lo fa un Comune della provincia di Modena, che è sempre dalla parte, tra virgolette, di chi comanda, lo può fare anche il Comune di Finale Emilia questo ragionamento. Vogliamo essere sempre gli ultimi.

Già qui dovete andare a casa tutti, questo è pacifico, però almeno prima di andare a casa fatevi vedere che almeno morite con onore".

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:**

"Altri? Consigliere Pollastri, poi consigliere Borgatti".

**CONSIGLIERE POLLASTRI:**

"Grazie, buonasera.

A proposito dell'aumento del costo della raccolta penso che sia sotto gli occhi di tutti che la raccolta porta a porta ha dei costi maggiori, se noi vogliamo... quelli che raccolgono prima arrivavano col camion, c'era una persona che automaticamente col camion raccoglieva i cassonetti, di cassonetti ce n'erano un paio per quartiere. Ora ci sono due persone che raccolgono porta a porta i sacchetti e quindi c'è più personale ed è impegnato per più tempo. Questo mi sembra sotto gli occhi di tutti e quindi penso che sia inevitabile che il costo della mera raccolta, poi non parlo di tutto il resto, ma solo della raccolta, sia maggiore col porta a porta.

Però questo dovrebbe essere scalato, quindi questa parte dovrebbe aumentare, però dovrebbe poi calare, aumentando la percentuale della raccolta, per i motivi che diceva

Boetti prima, cioè: maggiore è la quantità di differenziata fatta, maggiori sono i guadagni o i risparmi per due punti di vista.

Uno: la frazione differenziata è venduta – se è di buona qualità, chiaramente, quindi bisogna tenere la qualità alta – e Geovest cerca di incamerare dalla vendita della raccolta differenziata. Quindi se, da un lato, aumentiamo la percentuale di differenziata, aumentiamo l'introito di Geovest; dall'altro, diminuendo la quantità di indifferenziata, diminuiscono i costi per lo smaltimento, che, come dicevate già voi prima, adesso siamo obbligati a conferire nell'inceneritore e quindi i costi aumentano rispetto alla vecchia discarica. E quindi è il bilancio di tutte queste voci che compone il costo totale dello smaltimento.

Quindi dobbiamo cercare di tenere bassi, ma ci sono spese inevitabili, perché non ci sono metodi alternativi alla raccolta porta a porta, che è l'unico metodo dimostrato che permette di avere un'alta quantità di raccolta differenziata. Non ce ne sono altri perché se ci si affida solo al buon cuore dei cittadini arriviamo al 45-50%, non di più, magari in altre zone si arriva più in alto, qua si arriva così. L'unico modo – e altri esempi qua intorno lo dimostrano – è incentivare il porta a porta quanto più possibile. Come dicevo prima, ha dei costi maggiori la raccolta, ma alla fine dei costi si dovrebbe pareggiare col discorso della quantità.

Adesso siamo a più 7%, bisognerebbe aumentare.

Volevo fare un appunto a Boetti, che mi è scappato: quando parlava dei camion, che gli è stato riferito, o ha visto lui, dei camion di carta e plastica, portati in discarica e coperti con terra; ora, se è vero, spero che facciano le foto a queste cose e le pubblichino alla collettività, che le mostrino pubblicamente, perché se così succede, secondo me, è molto grave. E questa cosa non deve succedere, okay? Quindi vorrei, se è così, una motivazione da parte dell'azienda, se è vero. Io vorrei che chi le vede facesse le foto, ormai abbiamo tutti il cellulare in mano che fa le foto. Se uno vede un camion di plastica che va a scaricare in discarica, porti le foto e le pubblichi, e poi chiediamo spiegazioni all'azienda.

Però è un fatto molto grave questo. Quindi invito Boetti, se ha le foto, o se può produrre foto, o se può far fare a chi gli ha fatto la segnalazione le foto, di produrre le foto di questi camion che portano plastica in discarica. “

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE POLLASTRI:**

“D'accordo, se capita però che vanno da un'altra parte, che vanno all'inceneritore, se dovesse capitare questa cosa, invito a segnalarlo e a fare le foto. E poi ci guardiamo tutti in faccia con chi fa queste cose, è giusto.

Bene, detto ciò, siamo al più 7% di differenziata, io vorrei andare oltre, per i tre mesi più 7%, per i motivi detti prima, dobbiamo aumentare ancora. Quindi, al di là di tutto, come facciamo noi a diminuire i costi? Perché di questo si tratta. Parliamo di TARI, tassa rifiuti, la tassa rifiuti è per legge quello che l'azienda spende per la raccolta, lo smaltimento e tutto quanto, tutto il servizio completo, diviso, spalmato sulla collettività. Quindi come possiamo noi agire? Quali sono le nostre leve per agire per diminuire per il cittadino la tassa rifiuti?

Secondo me sono due le strade e sulla base di questo invito l'Amministrazione ad attivarsi per velocizzare questo processo.

Le due fasi sono: uno, il passaggio e la raccolta totale porta a porta, anche dell'umido e dell'indifferenziato, chiaramente si era parlato del vetro no per motivi logistici, chiaramente il passaggio dovrà tener conto di esigenze particolari -penso ad esempio ai centri storici che obiettivamente hanno delle difficoltà- quindi in alcuni casi dovrebbe

essere limitato, ma tutte le zone residenziali o industriali credo che dovrebbero passare completamente al porta a porta nel più breve tempo possibile. Solo questo è il modo per aumentare la percentuale – auspicio – al 70-80%, questo sì, che se adesso siamo al 55? Adesso siamo al? 57%, bene, se passiamo all'80, vuol dire che abbiamo parecchi punti percentuali in più di rifiuti da vendere e parecchi punti percentuali in meno, dimezziamo i rifiuti da bruciare. Non dimentichiamo che in tutto questo c'è anche un costo ambientale di cui nessuno parla e si parla solo di conti economici, ma c'è anche un discorso ambientale: quanto meno rifiuto bruciamo quanto più ne guadagna l'ambiente.

Ora, se riusciamo a fare questo, mantenendo inalterati, almeno inalterati, sarebbe meglio diminuiti ma almeno inalterati, questo per l'utente finale, ad avere un miglioramento per l'ambiente, ne guadagniamo tutti. Questo è il primo, quindi raccolta totale porta a porta.

Secondo punto: tariffazione puntuale. Ora, è già stato spiegato da Geovest delle difficoltà di fare questo passaggio, però visto che molti Comuni qua intorno lo stanno già facendo non vedo motivo perché anche noi non dobbiamo fare almeno uno studio, e che comunque il porta a porta è ancora in fase di evoluzione, lo avete appena visto, è qualche mese che è attivo, dovremo passare al completo, spero che sia al più presto possibile, ma vorrei che l'Amministrazione spingesse Geovest per attivarsi per la tariffazione puntuale. Questo sì che sarebbe da un certo punto di vista un incentivo a produrre meno rifiuto indifferenziato, che sarebbe l'unico che si andrebbe a pagare: produco tot sacchi di indifferenziato, pago tot, quindi sono incentivato a produrre meno sacchi di indifferenziato, quindi è un incentivo ad aumentare la raccolta.

Punto numero due: si lega la tariffazione a una effettiva produzione di rifiuto, cosa che oggi con i mezzi che ci sono non è possibile quantificare, e ci si basa su altri strumenti per valutare quanto uno deve pagare. Quanto più noi siamo in grado di legare la produzione del rifiuto alla tassa, alla tariffa pagata, quanto più ci sarà un ritorno dal punto di vista sia economico sia di gratificazione per il cittadino”.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:*

“Grazie, consigliere Pollastri. Consigliere Borgatti, prego”.

*CONSIGLIERE BORGATTI:*

“Noi sono tanti anni che parliamo di queste cose e credo che la gestione dei rifiuti sia una delle cose dove c'è stata, non parlo del Comune di Finale Emilia nello specifico, ma da parte delle organizzazioni pubbliche, Stato Comuni eccetera, una delle più clamorose retromarcie degli ultimi anni. Nel senso che si era partiti dalla trasformazione di questo servizio da tassa in tariffa per cui si partiva dall'idea che uno doveva pagare in base ai rifiuti che produceva, così come si fa con la luce elettrica, il gas e gli altri servizi, l'acqua, e nella impossibilità di ottenere questa cosa si è dovuti tornare, tant'è che è tornata una tassa e non è più una tariffa. Anche perché applicare una tariffa è impossibile, bisognerebbe pesare tutte le mattine i rifiuti che uno fa, altrimenti si deve andare per forza con dei caratteri di presunzione, di dire: lì abitano in tre, lì abitano in due, questo tipo di attività produce mediamente dei rifiuti, ma si tratta comunque di attività di presunzione, nessuno può dire con certezza che queste presunzioni corrispondano alla verità.

Tant'è vero che soprattutto nel settore delle utenze non domestiche questo ha creato notevoli difficoltà perché in base alla vecchia legge Ronchi, quando adesso andiamo indietro, le categorie maggiormente penalizzate nella tassa sui rifiuti sono quelle che girano attorno sotto l'alimentare, bar e ristoranti, che si presume producano molti più rifiuti degli altri. Questo, però, ha avuto grosse lamentele perché, ovviamente, per questo tipo di attività diventa come un secondo affitto, questa tassa non ha più un valore irrisorio o secondario, ma diventa una cosa estremamente importante, e a volte non corrisponde a

dei rifiuti effettivamente prodotti. Perché non è detto che uno che ha un bar produca poi tutta questa quantità in base ai metri che occupa.

E quindi vi è l'oggettiva difficoltà di far quadrare i conti. Io credo, in questo mi permetto, non voglio polemizzare con Boetti, Boetti ha detto giustamente che la raccolta differenziata non ha prodotto dei benefici per gli utenti nel senso di un risparmio. Anche questa è stata un'altra delle clamorose smentite, cioè in passato si diceva: 'se noi produciamo la raccolta differenziata, avremo un risparmio perché ricicliamo il cartone, il vetro' eccetera, poi in realtà, facendolo tutti i Comuni, i prezzi di queste materie prime sono crollati perché c'è un'eccedenza.

Ma credo che noi dovremmo guardare queste cose sotto l'aspetto della convenienza ambientale, cioè noi viviamo su un pianeta Terra che abbiamo il dovere di salvaguardare per cui, se anche la raccolta differenziata dei rifiuti, di fatto, non produce un beneficio su un risparmio, produce però un beneficio per la nostra comunità ed è bene andare avanti lo stesso, anche se non ci comporta una riduzione della tariffa, della bolletta.

Invece le piccole scelte che può fare il Comune, attraverso i suoi regolamenti, vanno nell'aumentare da una parte e calare dall'altra per raggiungere l'equilibrio comunque complessivo dei costi, sono scelte che vanno a vantaggio di una categoria, ma necessariamente a discapito di un'altra. Faccio un esempio che ci riguarda come Comune di Finale Emilia. Il Comune di Finale Emilia ha fatto la scelta, in tutto il complesso meccanismo di calcolo, di parametrizzazione tra superficie e numero di abitanti per ogni casa, di favorire le famiglie numerose. Adesso come posso dire? Di favorire le famiglie dove ci sono due o tre figli, che è una scelta che può anche essere giusta da un certo punto di vista, però riverberata nel nostro territorio comunale, di fatto favorisce un numero estremamente limitato di persone e ne penalizza un altro estremamente numeroso: perché il nostro territorio comunale è abitato in maggioranza da persone anziane, le quali hanno dei nuclei familiari estremamente modesti, perché i figli sono andati via, abitano in case grandi in poche persone, quando va bene marito e moglie, molto spesso anche una persona sola, i quali si trovano a pagare, in proporzione, tariffe dei rifiuti molto più care di quelli che producono effettivamente molti più rifiuti. Un anziano non produce rifiuti, paga una bolletta molto salata perché ha una casa grande e ci vive da solo.

Quindi abbiamo favorito delle categorie, che meritano di essere favorite da un certo punto di vista, ma abbiamo penalizzato una larga fascia di popolazione che si trova a dover pagare delle bollette di rifiuti in proporzione più alte e sono categorie più deboli, perché gli anziani pensionati sono forse la categoria più debole che c'è da un certo punto di vista.

Quindi io credo che il Comune faccia bene ad andare avanti sul discorso della raccolta differenziata. Credo che la raccolta differenziata sia stata un vantaggio per il nostro Comune e sia stata un vantaggio anche per la qualità della nostra vita. Far sparire dai bidoni dal centro, nella misura in cui è stato possibile, rende il nostro centro un po' migliore da tanti punti di vista. Forse si sarebbe potuto cominciare anche prima, ma credo che sia una strada obbligata e che sia utile, necessario, positivo andare avanti su questa strada, sempre migliorandola.

Credo che sia da rivedere nei limiti, attraverso uno studio specifico, il sistema di parametrizzazione di equilibrio delle tariffe a carico degli utenti. Cioè ci sono, a mio modo di vedere, delle categorie che sono penalizzate e delle categorie che sono privilegiate, andrebbero le cose un po' più equilibrate, a vantaggio di tutti."

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:*

"Grazie, consigliere Borgatti. Ha chiesto di intervenire l'assessore Reggiani. Prego, Assessore... Chi è che aveva chiesto? Garutti? Non l'avevo vista, consigliere Garutti.

Prego, consigliere Garutti".



**CONSIGLIERE GARUTTI:**

“Io il discorso che ha fatto Pollastri l’ho già sentito sette-otto anni fa, quando venne qui il dirigente di Geovest, di cui adesso non ricordo il nome, ha fatto lo stesso discorso: più aumentiamo la raccolta differenziata e meno si dovrebbe pagare. Lui non dico che ha promesso ma ha prospettato il fatto che avevamo – adesso non ricordo sette otto anni fa quanto era la percentuale di raccolta – se aumentavamo la raccolta, almeno non aumentiamo le tariffe. Poi io ho constatato che invece le tariffe sono aumentate anno per anno”.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE GARUTTI:**

“Sì, ma certamente, ma comunque cioè il fatto anche dell’aumento delle tariffe, quando si fanno queste cose, anch’io vedo i miei genitori, che hanno cominciato la raccolta differenziata porta a porta già qualche anno fa, sono stati quelli che hanno sperimentato, una volta avviato il processo, dopo si va avanti tranquillamente.

Però il problema che ho visto, siccome io lavoro nel Comune di Malalbergo, dove hanno tolto completamente i bidoni e fanno la raccolta differenziata totale porta a porta, quando non si fa un’educazione oppure un’informazione diciamo capillare e dettagliata, cosa succede? Succede che la gente prende i sacchi e dove c’era il bidone li butta lì perché non sa come comportarsi. Ma l’ho visto con i miei occhi, in diversi punti, dove ci sono proprio sacchi di pattume, montagne, e quindi vedi gli operatori che vanno a prendere e li caricano. E quello è pattume non differenziato, quindi va bruciato, con dei costi maggiori.

Quindi se noi facciamo la raccolta differenziata fatta così, mi sembra un po’... cioè che i costi dovranno aumentare perché anche a Massa io ho visto, coi miei occhi, il palazzo lungo via Ceresa, dove vengono buttati i sacchi del pattume indifferenziati. Ho visto un povero operatore ecologico che doveva aprire questi sacchi e dividere lui, l’ho visto io sabato. Se noi non facciamo le cose fatte bene, noi nel senso di Geovest, che è giusto farla, però bisogna farla anche con un’ottica giusta, cioè almeno... io adesso magari sarò un po’ drastico, un po’ troppo... come si può dire? Punitivo, ecco, però io distribuirei dei bidoncini con un codice a barre e poi andare a punire quelli che non lo fanno, ma con delle multe salate. Quello che potevo arrivare”.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE GARUTTI:**

“No, deve essere così perché tutti devono contribuire a fare questa cosa, altrimenti i costi diventano altissimi, non aumenterà solo del 5%, aumenterà del 10, perché quando tu devi impegnare degli operatori ad andare ad aprire dei sacchi già chiusi, con tutto... cioè diventa una roba allucinante”.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE GARUTTI:**

“Sì, come volontario, cioè io ho visto già queste cose. Comunque sono d'accordo anch’io con la raccolta differenziata perché è un segno di civiltà cercare di dividere, e comunque non si risolve la cosa aumentando la raccolta differenziata. Secondo me, aumentando l’informazione e abituando la gente a differenziale perché se tu lo vuoi fare bene, adesso non so se tu hai visto veramente un prontuario di come va effettuata la

raccolta differenziata, cioè tu devi guardare i rossetti, ci sono certe cose che tu pensi vadano in un posto e invece vanno in un altro.

Quindi deve essere fatta bene e deve essere capillare”.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:*

“Grazie, consigliere Garutti. Prego, assessore Reggiani...”

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:*

“Sì, come replica, forse è meglio. Prego, consigliera Mantovani”.

*CONSIGLIERE MANTOVANI:*

“Grazie. Colgo un passaggio di Borgatti che mi è piaciuto molto e che condivido: il fatto di dire... colgo un passaggio di Borgatti e lo riprendo...”

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

*CONSIGLIERE MANTOVANI:*

“Dopo te lo dico, io che mi sono letta tutto il manualino! Fermo restando che ci sono certi rifiuti che o li spezzetti in tante parti, o vanno obbligatoriamente nell'indifferenziato, comunque mi è piaciuto il passaggio di Borgatti che dice, cioè io che faccio mio questo passaggio lo interpreto dicendo che sono disponibile a pagare una maggiorazione, seppure comunque minima, della tariffa, della tassa, se questo comunque va nella giusta direzione, quindi se ci porta sulla strada giusta, su quella che dobbiamo a tutti i costi seguire. Perché ce lo siamo già detti più e più volte in questo luogo che la differenziata ormai rappresenta l'unica strada per salvare, se vogliamo usare un termine un po' forte, per salvare il nostro pianeta. Non ci sono altre strade percorribili, se vogliamo fare del bene per questa Terra, e penso che sia un dovere etico e morale di tutti i cittadini effettuarla.

Mi aggancio al discorso che ha fatto il consigliere Pollastri, che io ritengo in tutto e per tutto giustissimo e corretto, in quanto ci sono i modi per ampliare la differenziata, ci sono i modi per renderla più organica in modo che tutte le persone possano effettuarla senza problemi.

Ci è stato consegnato un manuale più che dettagliato, bisognerebbe prima di tutto, io penso, leggerlo e cercare di capirlo passo passo. Sicuramente l'informazione nelle scuole e la sensibilizzazione a partire dai più piccoli è fondamentale. Io penso che nelle scuole si sia ridotta un po' l'attenzione alla differenziata, cosa che si faceva un po' di anni fa, bisogna riprendere questo discorso. Gli anziani sono una categoria un po' più debole, bisogna educare in qualche modo, bisogna sensibilizzare ed educare.

Io resto convinta – e l'ho già detto – che le persone che non effettuano la raccolta differenziata vanno in qualche modo individuate e penalizzate, questo perché? Per il bene della collettività io penso che tutti siamo obbligati a effettuare questa cosa, quindi io penso che questo passaggio potrà essere reso concreto, una volta che si passerà al porta a porta integrale, quando cioè anche la società Geovest riuscirà a individuare chi lo effettua, chi non lo effettua, perché adesso con questa raccolta a metà, diciamo, c'è la possibilità ancora di svignarsela per usare un termine e io ne vedo parecchi, ne vedo parecchi.

Non nascondo che ho segnalato a Geovest diversi nominativi, che conosco e che vedo che con la effettuano. Geovest mi ha detto chiaramente che non può fare nulla perché non ha il diritto di fare nulla. Un domani che si passa alla raccolta integrale io penso che sia doveroso, quindi lancio questo input all'Amministrazione di rendere proprio

doveroso questo passaggio, di renderlo obbligatorio, perché o tutti contribuiamo oppure si sa che quando in una società anche solo pochi non concorrono al bene comune questi provocano più danno di quello che forse tutti quanti noi invece ci impegniamo a fare tutti i giorni.

Sappiamo che è un impegno per tutti. Io sono abituato a farla – l'ho detto tante volte – da quando sono più o meno nata, e quindi non la vedo una cosa così impegnativa o così gravosa, e quindi penso che tutti siamo capaci di farla.

La tariffa. Un domani che si passerà ancora una volta al porta a porta integrale, a mio avviso, bisogna rivedere il modo di fare la tariffa sui rifiuti, in quanto non è possibile pensare che solo perché un nucleo familiare ha una casa più grande rispetto a un appartamento debba pagare di più. Io lo trovo un ragionamento illogico che una casa più grande produca più rifiuti. Penso che ci siano case grandi e anche magari con tanti componenti familiari che producono molti meno rifiuti che nuclei familiari singoli perché a volte c'è maggiore attenzione e quindi bisogna applicare, come diceva anche Giulio, una tariffa puntuale, e credo che anche questo non sia un'impresa impossibile.

Faccio l'esempio del Comune di Mirandola – giusto perché ci abita mio fratello quindi molte volte ci confrontiamo sull'applicazione del porta a porta – a Mirandola la società consegna tot sacchetti per l'indifferenziato, per esempio, più di quelli non te li dà, rimangono altre scappatoie, portare l'indifferenziato in altri Comuni, per esempio, non lo so, è una cosa che a mio avviso non è giusta dal punto di vista etico e morale del cittadino. Però il consegnare a ogni nucleo familiare un tot di sacchetti è già un segno che sensibilizza la famiglia a dividere meglio e a differenziare meglio.

Un'altra cosa che dobbiamo tenere in considerazione: se vogliamo andare incontro a una maggiore differenziazione del rifiuto, bisogna, secondo me, incominciare anche a pensare di sprecare meno. Perché, oltre a differenziare ogni minima cosa, bisogna anche incominciare a mettersi nell'ottica di sprecare meno, proprio comprare meno involucri. Noi, ogni volta che andiamo a fare la spesa, abbiamo un grande potere decisionale perché possiamo decidere che cosa comprare e sappiamo benissimo che sul mercato esistono prodotti più inquinanti e prodotti meno inquinanti, perché magari un singolo prodotto ha più involucri, e più involucri ha un prodotto e più inquina.

E quindi fare anche delle scelte da questo punto di vista: non comprare, per esempio, frutta e verdura incellofanata, perché è uno spreco di plastica maggiore, ma comprarla sfusa, per esempio ai mercati contadini, dove ti danno la frutta e la verdura sfusa, o comunque dai produttori locali. Tutte queste piccole prassi, se vengono estese per un maggiore numero di cittadini, fanno la differenza, e io ci credo, io sono molto a favore di queste piccole cose, oltre, ovviamente, ad aumentare il differenziato.

Vado a concludere, quindi passare nel minor tempo possibile – questo proprio lo auspico e rimando l'ennesimo invito all'Amministrazione – alla raccolta porta a porta integrale facendo attenzione, ovviamente, ai problemi che si sono individuati, quindi i centri storici, dove comunque io penso che non sia impossibile effettuarla, ovviamente adesso quei cantieri, non cantieri, i nostri centri storici hanno più difficoltà. Arriveremo a superare anche questi, stiamo già andando verso questa direzione, a tre anni e mezzo dal sisma, quindi guardiamo al futuro, guardiamo avanti.

Esercizi commerciali. Insistere con gli esercizi commerciali perché sappiamo che producono tantissimi rifiuti. Un bar che non differenzia è un problema perché un bar, o un ristorante, produce tantissimo rifiuto indifferenziato, se non differenzia. Sappiamo che se incomincia a differenziare, io ho lavorato per anni in un bar, dove si faceva una puntuale raccolta differenziata grazie alla volontà dei gestori, dei proprietari, e l'indifferenziato diminuiva drasticamente: lattine, vetro, plastica, carta è tutto materiale che ha una seconda vita.

Auspico anche una raccolta porta a porta del vetro, la ritengo importante. La ritengo

importante così come quella dell'umido che va incentivata nel più breve tempo possibile, ripeto. E tariffazione puntuale. Non è possibile che una famiglia che si impegna a effettuare una raccolta differenziata di qualità e capillare paghi tariffe più alte rispetto alle famiglie che non la effettuano. Questo io lo vedo un incentivo per le famiglie che ad oggi non la effettuano di incominciare a effettuarla. Ed è brutto da dire, ma io sarei a favore anche un domani di sanzioni per chi non andrà a effettuare la raccolta differenziata. Grazie”.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:*

“Grazie a lei, consigliera Mantovani. Prego, consigliere Ratti”.

*CONSIGLIERE RATTI:*

“Ci metto due minuti, però due cose voglio dirle perché, stando alla discussione che si è creata, io credo che si possa dire che noi siamo a metà di un guado, di un percorso che è partito con i cassonetti che differenziava, adesso siamo al porta a porta nei suoi primi passi, l'anno prossimo lo faremo in maniera più integrale; però, chiedevo, questo percorso deve continuare e deve cambiare formula perché oggi noi abbiamo una formula che è costo del servizio / metri quadri e diventa la tassa di cui parlava Borgatti, dove si cerca di presumere in ragione di un riferimento.

Quella formula, quella frazione è sbagliata. Noi dobbiamo correggerla con: costo del servizio / tariffa puntuale. Questo è il passaggio perché è l'unico modo che può incentivare il cittadino a, come devo dire?, produrre meno rifiuti e a pagare. Quindi, senza stare a ripetere quello che ci siamo già detti qui dentro, che credo che sia condiviso da tutti come passaggio, ed è un percorso credo obbligato, quello che voglio dire è che io invito il mio gruppo consiliare a presentare un ordine del giorno – per settembre, adesso vedremo un attimo, il prossimo Consiglio credo che ci sia il bilancio, quindi forse non è il caso – nel quale vogliamo stimolare Geovest a portarci in questa direzione. Quindi presenteremo un ordine del giorno di questo genere.

Costo del servizio / tariffa puntuale, credo che sia il punto di arrivo necessario. Grazie”.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:*

“Grazie a lei, consigliere Ratti. Altri? Se non ci sono altri, replica dell'assessore Reggiani, poi dichiarazioni di voto. Prego, Assessore”.

*ASSESSORE REGGIANI:*

“Allora, intanto vi chiedo scusa perché mi ero dimenticato perché al punto in oggetto è prevista anche la definizione della scadenza anno 2015, che abbiamo stabilito essere a fine settembre, fine novembre”.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

*ASSESSORE REGGIANI:*

“Sì, dobbiamo fare il conguaglio per il 2016.

Poi volevo rispondere ad alcuni punti che ha sollevato in particolare il consigliere Boetti. Il primo è l'intervento previsto dal Comune. Noi, dopo la prima bozza che ci era stata presentata da Geovest, ed era la prima bozza, quindi non definitiva, ancora non viste date eccetera, si evidenziava un ritocco al rialzo delle tariffe per cui avevamo predisposto – è ovvio che questo che vi accenno adesso è un capitolo del bilancio che andrà in approvazione, capitolo 11580, articolo 501, contributo straordinario TARI eccetera per 100.000 euro, poi, ripeto, deve essere approvato nel bilancio e quindi se viene approvato

– un contributo che verrà dato post comunque il pagamento, ad avvenuta dimostrazione di pagamento, per riduzione di questa imposta.

Peraltro ricordo che è in corso di approvazione da parte del Parlamento la conversione in legge del decreto sulle zone franche e nel momento in cui avremo definito le zone franche, quindi l'impatto che avremo sul nostro bilancio, dovremo rivedere se questo capitolo è sufficiente o non sufficiente, prima però dobbiamo vedere l'impatto.

Problemi insoluti e inesigibili. Allora, noi, in pieno accordo con la dottoressa Baravelli, gli insoluti noi li paghiamo, Geovest ci manda dei solleciti, come avrete avuto occasione di vedere, però abbiamo chiesto innanzitutto le copie dei contratti che loro hanno con le società di recupero crediti per capire quale tipologia di intervento fanno prima di rendere l'importo inesigibile”.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**ASSESSORE REGGIANI:**

“Allora le cose sono due: il primo passaggio è insoluti e chi non paga, il passaggio successivo post definizione di tutte le azioni di recupero, bonario o non bonario, tentate, diventano inesigibili. Nel momento in cui diventano inesigibili è di competenza del Comune. Nel momento in cui è insoluto non è di competenza del Comune”.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**ASSESSORE REGGIANI:**

“Lo ricordo solo perché ci sono stati dei... ma non parlo di lei, intendo... bene. Faccio un altro accenno al discorso che faceva sempre il consigliere Boetti sul fatto che se la società Geovest fosse in difficoltà finanziaria, noi che siamo soci eccetera eccetera, allora i problemi sono di due tipi diversi.

Se la società Geovest è in difficoltà finanziaria e chiede l'intervento del Comune, lo deve chiedere esclusivamente tramite aumento di capitale, nel qual caso i singoli consigli comunali valuteranno cosa fare. Se la società Geovest avesse dei problemi bancari in funzione della sua attività, in funzione dell'insoluto, in funzione della sua gestione, il Comune di Finale, come presumo tutti gli altri Comuni, non ha firmato alcuna garanzia, quindi Geovest ha dei fidi bancari e dei mutui chirografari, quindi non ipotecari, che sono stati concessi dal sistema bancario sulla base di quello che è il patrimonio della società Geovest, nei confronti di questi affidamenti ne risponde col proprio patrimonio.

E' evidente che in caso di difficoltà può chiedere – che è una cosa diversa dal dover dare – ai Comuni come intervenire, caso limite: la chiusura della società. Però noi non è che siamo automaticamente coinvolti in una richiesta o di garanzie o di soldi per coprire il loro bilancio, noi non siamo obbligati, non abbiamo firmato, cioè i soci della società, se la società in difficoltà chiede ai soci un aumento di capitale, quindi...”

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**ASSESSORE REGGIANI:**

“Allora che possa fare la richiesta, la fa, noi non siamo obbligati. Ho detto che poi questa è una decisione che prende l'Amministrazione. Sto solo dicendo che non c'è nessun obbligo di legge né nello Statuto.

Ultima considerazione che condividiamo appieno è quella dei costi del cosiddetto Carc, che è la componente... a proposito, faccio un passo indietro sugli insoluti perché abbiamo richiesto, come dicevo, e ci hanno scritto che stanno lavorando per darci la suddivisione proprio precisa tra insoluti e inesigibili, con tutte le attività di recupero crediti,

nome per nome, eseguite, e quindi la comunicazione formale di dire: Reggiani Fabrizio è fallito per cui è in credito inesigibile.

Torno un attimo sui costi del Carc. Lo aveva chiesto anche il Sindaco in occasione di un'assemblea di Geovest. E' un costo che a noi non pare certamente basso e che va a influire, ovviamente, quindi abbiamo chiesto alla società un dettaglio di questi costi e speriamo che ce lo diano al più presto possibile per capire se come e con quale attività sottostante si può trasferire la gestione direttamente al Comune. Perché così diventa oggettivamente un costo elevato.

Ultimissima considerazione. All'ultima assemblea di Geovest, di qualche giorno fa, a cui ho partecipato ci è stato indicato, ci è stato detto – quindi è un discorso che al momento non credo che sia già attuato – che la Regione sta predisponendo una legge su quello che riguarda la raccolta dei rifiuti, sia indifferenziata che frascame che umido eccetera, e una precisazione, un'indicazione più dettagliata su quelli che sono i siti regionali a cui le varie società possono attingere, e quale tipologia di rifiuti, con i relativi costi proiettati fino al 2020. Grazie”.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:*

“Grazie a lei, Assessore. Dichiarazioni di voto. Chi chiede la parola? Prego, consigliere Boetti”.

*CONSIGLIERE BOETTI:*

“Il mio gruppo voterà contro perché, ovviamente, come ha già anche discusso precedentemente, l'aumento di circa 250.000 euro, a numeri, sul totale ci sembra un po' tanto rispetto anche a quanto detto sul discorso differenziato eccetera, di tutto quello che a noi conviene, e ovviamente c'è stato anche un leggero supporto da parte di qualcun altro che, insomma, il discorso è e che cerchiamo, quando ci sarà almeno la totalità della differenziata, almeno che ci sia anche un riscontro.

Quindi questo riscontro io non lo voglio aspettare quando c'è il 100% del differenziato, ma lo vorrei anche incominciare, ma incominciare in ribasso per capire anche se in realtà funziona, perché poi se nel momento in cui andremo e non funziona è chiaro che ci troveremo sempre dei costi maggiori. Questo era, ecco perché votiamo contro.

L'altra è una curiosità, mi sono dimenticato prima che l'assessore Reggiani ha fatto un appunto, che fanno parte della delibera, che è l'oggetto 3 della delibera, che sono le scadenze, che sono il 30 settembre 2015 acconto e il 30 novembre 2015 che è il saldo. Quindi a settembre e a novembre pagheremo il pattume del 2015 in due *tranches*.

Sono molto perplesso, ma di più di quanto possa esserci scritto qui: c'è scritto 30 aprile 2016, eventuale conguaglio. Ma eventuale conguaglio è il giochino perché in tutto questo periodo vengono a modificare delle normative e che quindi uno dice: beh, ci siamo sbagliati, probabilmente c'è da aggiungere qualcosa. Mi piacerebbe sapere cosa vuol dire “conguaglio” perché il conguaglio doveva essere già il saldo. Se è il saldo, come fa a essere il conguaglio. Quindi vorrei capire un attimo questo passaggio. Ma è solo così, perché prima lo volevo dire e poi mi è sfuggito.

Quindi è chiaro che se ci dovesse essere un voto di per sé favorevole sulle date, che prima o poi dobbiamo pagare quest'anno, al di là che poteva essere dilazionato differentemente, oppure la Geovest aspettava non so chi, oppure l'Atersir doveva dare i suoi indirizzi, oppure c'era qualcun altro che ha ritardato tutto questo, oppure perché il famoso bilancio non è stato approvato e quindi bisognava eccetera eccetera; è chiaro che sono due fatturazioni ravvicinate, e quelle ci stanno, sono d'accordo, per carità, bisogna portare a casa i soldi. La Geovest ha lavorato, bisogna lavorare.

Però il discorso dell'aprile 2016 mi lascia molto perplesso perché andiamo a finire,

dopo cinque-sei mesi, eventuale conguaglio che quindi uno dice: beh, se c'è qualcosa che non torna, vi faremo un altro bollettino di altri soldi, dieci euro, cinque euro; oppure forse una speranza che il conguaglio ti ritorna indietro, sei a favore di dieci euro perché hai dato via un quintale di plastica di bottiglie! Però, evidentemente, chi ha elaborato questo documento il 30 aprile è chiaro che deve essere un qualcosa che ha nella propria agenda oppure c'è da qualche parte, perché *chi a ghe scrit acsì (forma dialettale equiv. a 'qui c'è scritto così')*!

Grazie, comunque votiamo contro a tutto l'impianto".

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:**

"Grazie, consigliere Boetti. Intendeva rispondere la nostra responsabile del servizio. Prego, dottoressa Baravelli".

**DOTTORESSA BARAVELLI:**

"Il conguaglio è legato, in particolar modo, al discorso delle ditte, che entro il 28 febbraio dell'anno successivo devono presentare a Geovest tutte le dichiarazioni relative allo smaltimento dei rifiuti, eventualmente se hanno smaltito rifiuti speciali eccetera.

Quindi, sulla base delle dichiarazioni presentate entro il 28 febbraio dalle ditte, poi dopo Geovest fa il conguaglio. Eventuali altri conguagli, invece, sui privati potrebbe essere nel caso che durante l'anno, tipo una persona sia andata via dal nucleo familiare, o un'altra sia arrivata, oppure si sia cambiata l'abitazione, e quindi col discorso delle metrature e dei componenti del nucleo familiare, chiaramente, Geovest deve rideterminare l'importo in base al periodo relativo alla prima situazione e relativo alla seconda.

Questo è il discorso del conguaglio, ovviamente limitato, non quindi allargato a tutti gli utenti della tariffa. Grazie".

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:**

"Grazie a lei, dottoressa. Altri per la dichiarazione di voto? Prego, consigliere Poletti".

**CONSIGLIERE POLETTI:**

"Sarò brevissimo perché già Maurizio ha trattato molto bene. Io, al di là di tutti i ragionamenti, diciamo così, di filosofia spicciola che abbiamo sentito qui questa sera, voglio ricordare che c'è un aumento del 13% della pressione di questo servizio, cioè una cosa assolutamente ingiustificabile, perché un aumento rispetto al dato dell'assestamento ad oggi c'è un aumento di più... il 13%, facendo due conti, mi pare davvero che sia un segno della difficoltà di gestione di questa società".

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE POLETTI:**

"No? Come no? E allora mi spieghi se non c'è, mi dica allora i due numeri quali sono. Visto che dissentiva, mi dica quali sono gli aumenti. No, perché vorrei capire... no, il dato del bilancio vorrei capire, in bilancio mi pare che ci sia un aumento di... qua, adesso lo facciamo subito: 2.551.000 rispetto a un assestato di 2.291.000, io devo fare il ragionamento sull'assestato perché questo è.

Mi faccia, per favore, la percentuale e vediamo cosa salta fuori. Ci sono circa 250.000 euro in più. Questi soldini vorrei capire, al di là della filosofia appunto, se i cittadini finalesi – mi pare evidente – aumenteranno l'esborso per questo servizio. Io vorrei capire perché c'è una cifra che ha una differenza di circa questa percentuale, questo è un primo fatto.

Contesto anche il fatto della modalità di pagamento, delle date, cioè un pagamento

del 30 novembre, il 30 novembre c'è una concentrazione, c'è un ingorgo fiscale in novembre bestiale, soprattutto per le imprese, che è terribile. Quindi avere poi ravvicinati due conti, settembre e novembre, non mi pare sia una scelta giusta, e anche qui ci sono delle penalizzazioni che, secondo me, sono evidenti perché, ripeto, in rapida successione, in periodi difficili come la fine dell'anno mi pare che siano anche qua elemento di criticità.

Vorrei capire, ripeto, in soldoni se i finalesi pagheranno di più. Mi pare di sì. Vorrei che fosse solo chiaro questo, al di là di tutte le chiacchiere vuote che ho sentito fino adesso, soprattutto da quei banchi, capire qual è l'incidenza sul cittadino massese e finalese di questa tassa”.

*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:*

“Altri? Sì, prego, Assessore”.

*ASSESSORE REGGIANI:*

“Allora confermo – e lo dico pubblicamente – che le tariffe aumentano del 4,88%, in fase di approvazione del bilancio vi spieghiamo meglio il perché”.

*CONSIGLIERE POLETTI:*

“Sul motivo di questo gettito che è l'aumento del 13%, questo vorrei capire, perché qui non c'è un discorso. Qui la tassa viene, voglio dire, generata e incassata nell'anno o no? Chiedo l'intervento... non è e come l'altra questione che si diceva prima dell'IRPEF, per cui è un assestato che di fatto è quello, è un numero abbastanza definitivo, definito, peraltro”.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

*CONSIGLIERE POLETTI:*

“Okay, questo vogliamo... per cui, ripeto, si genera, a fronte di un aumento del 5% di tariffe acclarato, un gettito del più 13%, e questo non mi torna chiaro come questione, non lo so neanche lei, Assessore? No, pongo una questione, lei scuote la testa, vorrei capire qual è la motivazione di questo fatto. Perché si è perso troppo tempo, ho sentito degli interventi assolutamente vuoti, bisognerebbe che su queste cose vi concentraste, su queste cosine, che i cittadini sborsano sempre dei soldi, al di là della fantasia che fate”.

*ASSESSORE REGGIANI:*

“Io torno a dire...”

*CONSIGLIERE POLETTI:*

“Ecco, elementi fantasiosi, diciamo così, via. Sì, prego”?

*ASSESSORE REGGIANI:*

“Torno a dire che in fase di presentazione del bilancio vi daremo tutti i dettagli”.

*CONSIGLIERE POLETTI:*

“Quindi lei, in questo momento, non sa giustificare il fatto che c'è un aumento di gettito della TARI di 250. 000 euro? Questo vorrei capire”.

*ASSESSORE REGGIANI:*

“Io lo so giustificare, ma non desidero farlo in questa sede.

No, non desidero farlo in questa sede, poi in fase di presentazione del bilancio le diamo tutto il dettaglio e le spieghiamo anche il perché”.



**CONSIGLIERE POLETTI:**

“Scusi, si sta parlando della questione della TARI, quindi era questo il momento in cui lei ci doveva dare, secondo me, gli elementi conoscitivi per cercare di capire le cifre. Se non si capiscono le cifre, questo è il fatto.

Baldini, se è stanco, può andare. Voto contrario, naturalmente”.

Vista la seguente proposta di delibera predisposta dal SERVIZIO TRIBUTI:

**Premesso che:**

- l'art. 1, comma 639, della legge n. 147/2013, ha istituito a decorrere dal 1° gennaio 2014 l'imposta unica comunale (IUC), che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), del tributo sui servizi indivisibili (TASI) e della tassa sui rifiuti (TARI),
- l'art. 1, comma 704, della legge n. 147/2013, ha abrogato la TARES di cui all'art. 14 del D.L. n. 201/2011 e che la possibilità lasciata ai comuni, in alternativa alla TARES, di mantenere il regime di prelievo in vigore fino a tutto il 2012, possibilità cui lo stesso Comune di Finale E. ha aderito, valeva solo per l'anno 2013,
- il Comune ha approvato, con delibera di Consiglio Comunale n. 124 del 09/09/2014, esecutiva, il Regolamento comunale per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI),
- l'art. 6 del suddetto Regolamento stabilisce che il Consiglio Comunale approvi le tariffe in misura tale da garantire la copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione del tributo tenendo conto del piano finanziario redatto dal gestore ed approvato dall'autorità d'ambito competente, dei costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso e degli accantonamenti per perdite dovute a quote di tributo non versate,
- l'art. 23 del medesimo Regolamento stabilisce che la TARI venga versata secondo le disposizioni di legge. Il numero e le scadenze delle rate del pagamento del tributo vengono stabilite annualmente con apposita deliberazione dell'ente. In caso di mancata deliberazione si intendono applicabili quelle deliberate l'anno precedente;

**Richiamati ora:**

- l'art.1, comma 169, della Legge n. 296/2006 ai sensi del quale il termine per approvare le aliquote e le tariffe comunali degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione,
- il Decreto del Ministro dell'Interno del 13 maggio 2015 che differisce ulteriormente al 30 luglio 2015 il termine per l'approvazione dei bilanci di previsione per l'anno 2015;

**Preso atto** che l'art. 9-bis, commi 1 e 2, del D.L. n. 47/2014 così dispone:

*A partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso. Su detta unità immobiliare le imposte comunali TARI e TASI sono applicate, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi;*

**Ravvisata** l'opportunità di precisare (come suggerito dalla nota ANCI Emilia Romagna del 10 giugno 2015 Prot. n. 141) che l'assimilazione all'abitazione principale opera solo per l'abitazione che insiste nel Comune ove il contribuente risulta essere iscritto all'Aire (qualora fossero più d'una ne verrà considerata una sola in base alla dichiarazione del

contribuente), non potendosi estenderla anche ad altre eventuali abitazioni possedute in altri Comuni;

**Ritenuto quindi** di dover procedere all'individuazione delle scadenze di pagamento per l'anno 2015 come segue:

- 30 settembre 2015 – acconto
- 30 novembre 2015 – saldo
- 30 aprile 2016 – eventuale conguaglio

**Visti:**

- il piano finanziario approvato dall'autorità d'ambito regionale (ATERSIR) con propria deliberazione n. 6 del 14 aprile 2015, allegato A al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;
- l'art. 34 della Legge regionale n. 19/2012 che testualmente recita:  
*«1. A fini di condivisione solidaristica sull'intero bacino di ambito dell'Emilia-Romagna dei danni economici e finanziari causati dagli eventi sismici del maggio 2012 subiti dal Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nell'area interessata dal sisma, è costituito, presso l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR) di cui all'articolo 4 della legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23 (Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente), un fondo straordinario nell'ambito dei costi comuni del servizio stesso a valere sull'intero ambito territoriale ottimale come definito dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale n. 23 del 2011.  
2. Il fondo di cui al comma 1 ha durata quadriennale a partire dal 2013 ed è finalizzato a dare copertura ai danni quantificabili negli anni 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016 non sostenibili dai soli utenti del servizio dell'area interessata dal sisma. Le eventuali economie presenti al termine della durata del fondo sono destinate a favore delle utenze del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dell'intero ambito territoriale ottimale.  
3. La dotazione economica del fondo è quantificata nell'importo massimo di dieci milioni di euro. Il fondo straordinario è attivato e gestito da ATERSIR con propri atti amministrativi ».*

**Preso atto** che ATERSIR sta quantificando i contributi da corrispondere ai comuni interessati dal sisma del maggio 2012, e quindi anche al Comune di Finale Emilia, a fronte di un mancato gettito di €. 234.000 per l'anno 2014, informalmente ha comunicato che al Comune spetterà un contributo quantificabile in circa €. 140.400,00 per l'anno 2015;

**Dato atto che** tale contributo è stato inserito quale entrata a diminuzione dei costi da coprire con tariffe come da allegato B);

**Considerato che:**

- al totale dei costi risultanti dal Piano finanziario approvato da ATERSIR occorre aggiungere i costi sostenuti direttamente dal Comune a titolo di CARC, fondo rischi su crediti e crediti inesigibili oltre che per riduzioni dovute alle agevolazioni per raccolte differenziate, così come indicato dal Ministero dell'economia e delle finanze nelle linee guida predisposte per l'applicazione della TARES e valide anche ai fini TARI, così come risulta dal prospetto riepilogativo dei costi di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto,
- dal totale dei costi di cui al punto precedente, occorre dedurre il contributo del MIUR per le istituzioni scolastiche (di cui all'art. 33 bis de DI n. 248 del 2007), il

contributo di ATERSIR (di cui all'art. 34 della L.R. n. 19/2012 e s.m.i.) e la TARI dovuta sugli immobili comunali ad uso non istituzionale, che non può essere messa a carico degli altri contribuenti, così come risulta dal prospetto riepilogativo dei costi di cui all'allegato B;

**Richiamato** l'art. 2, comma 1, lettera e-bis), del D.L. 6.3.2014, n. 16, convertito, con modificazioni, in Legge 2.5.2014, n. 68, che testualmente recita: *“Nelle more della revisione del regolamento di cui al [decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158](#), al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014 e 2015, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al [decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999](#), inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1”*;

**Considerato** che dall'allegato B emerge la necessità di approvare tariffe che generino un'entrata pari ad € 2.402.979,47;

**Precisato** che in conseguenza della mancata trasmissione da parte del gestore della simulazione tariffe 2015, alla data odierna non ancora pervenute, non è stato possibile, da parte del servizio Tributi, effettuare una analisi dettagliata dell'impatto delle stesse, conseguentemente sono mancati gli elementi necessari a porre in atto correttivi e/o variazioni regolamentari e tariffarie necessari a mitigarne l'impatto e limitare il contenzioso soprattutto per quanto concerne le tariffe non domestiche. Quanto sopra sarebbe stato quanto mai necessario per fornire risposte ai contribuenti che alla luce della non chiara normativa vigente in contrasto con la recente sentenza della Corte di Cassazione ritengono di essere esentati dal pagamento anche per le superfici adibite a magazzini in assenza di produzione di rifiuti speciali;

**Ritenuto** pertanto di predisporre le tariffe delle utenze domestiche e non domestiche sulla base del costo da coprire con le tariffe 2015 pari ad € 2.288.551,88, rapportato allo stesso costo relativo all'anno 2014 di €. 2.182.124,82. Le tariffe dell'anno 2014 sono state pertanto aumentate della corrispondente percentuale del 4,88 per cento, ricavando l'importo delle tariffe 2015 delle utenze domestiche, allegato C) e delle utenze non domestiche, allegato D), parti integranti e sostanziali del presente atto;

**Preso atto** altresì che

- l'art. 13, comma 13bis, del D.L. 201/2011, convertito dalla L. n.214/2011, dispone che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446/1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare, sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 113 DEL 28/07/2015 ad oggetto: TASSA RIFIUTI (TARI) – APPROVAZIONE TARIFFE E DEFINIZIONE SCADENZE ANNO 2015

inviata dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997,

- in data 6 aprile 2012 con propria nota n. 5343 e con successiva nota n. 4033 del 28 febbraio 2014 il Ministero dell'Interno ha provveduto a fornire ulteriori indicazioni in merito alla trasmissione delle delibere regolamentari e tariffarie delle entrate tributarie in attuazione dei commi 13bis e 15 dell'art. 13 del D.L. 201/2011;

**Dato atto**

- che la presente proposta di deliberazione è stata esaminata dalla Commissione consiliare preposta come risulta dal verbale conservato agli atti d'ufficio;
- che sulla proposta della presente deliberazione è stato acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile del Responsabile dell'Area Servizi finanziari, D.ssa Cinzia Baravelli, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. 267/2000

Con voti favorevoli n. 9 (Ferioli, Ratti, Pollastri, Scacchetti, Mantovani, Baldini, Molesini, Golinelli, Gulinelli), voti contrari n.4 ( Poletti, Borgatti, Garutti, Boetti), espressi in forma palese, proclamati dal Presidente

**DELIBERA**

1. per quanto in premessa esposto e che qui si intende interamente richiamato, di approvare le tariffe TARI per l'anno 2015 indicate nel prospetto allegato sotto le lettere C) e D), parti integranti e sostanziali del presente atto;
2. di prevedere, per i soggetti indicati al 1^ comma dell'art. 9-bis, del D.L. n. 47 del 2014, cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, per i quali opera l' assimilazione all'abitazione principale che insiste nel Comune ove il contribuente risulta essere iscritto all'Aire, la riduzione dell'imposta di due terzi;
3. di stabilire ai sensi dell'art. 1, comma 688, della Legge n. 147/2013, che il versamento della TARI verrà effettuato con le scadenze di seguito indicate:
  - 30 settembre 2015 – acconto
  - 30 novembre 2015 – saldo
  - 30 aprile 2016 – eventuale conguaglio
4. di autorizzare il Gestore amministrativo Geovest srl ad organizzare l'invio degli avvisi di pagamento del tributo;
5. di dare atto che la presente deliberazione entra in vigore, ai sensi dell'art. 1, comma 169, della legge 296/2006, il 1° gennaio 2015;
6. di dare atto che la presente deliberazione sarà inviata al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro trenta giorni dalla data in cui diventa esecutiva, ai sensi dell'art. 13 commi 13 bis e 15 del D.L n. 201/2011 e dell'art. 52, comma 2 del D.Lgs. n. 446/1997.

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 113 DEL 28/07/2015 ad oggetto: TASSA RIFIUTI (TARI) – APPROVAZIONE TARIFFE E DEFINIZIONE SCADENZE ANNO 2015

Con voti favorevoli n. 9 (Ferioli, Ratti, Pollastri, Scacchetti, Mantovani, Baldini, Molesini, Golinelli, Gulinelli), voti contrari n.4 ( Poletti, Borgatti, Garutti, Boetti), espressi in forma palese, proclamati dal Presidente

**DELIBERA ALTRESI'**

di dichiarare, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267 del 18 Agosto 2000, immediatamente eseguibile il presente atto, visto che occorre provvedere all'invio della rata di acconto.

Allegati:      A) Piano finanziario approvato da Atersir  
                  B) Prospetto entrate/uscite Tari  
                  C) Tariffe utenze domestiche  
                  D) Tariffe utenze non domestiche.

## PIANO FINANZIARIO SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI ANNO 2015

### AMBITO PROVINCIALE DI MODENA

### BACINO "FINALE EMILIA – RAVARINO - NONANTOLA" GESTORE GEOVEST srl

VOCI D.P.R. 158/99	FINALE EMILIA	NONANTOLA	RAVARINO
	Totale	Totale	Totale
CSL	€ 210.177,19	€ 147.421,28	€ 46.167,83
CRT	€ 260.869,68	€ 192.764,35	€ 90.200,94
CTS	€ 386.272,17	€ 153.806,32	€ 177.394,91
AC	€ 50.225,06	€ 39.120,03	€ 19.769,48
<b>CGIND (A)</b>	<b>€ 907.544,11</b>	<b>€ 533.111,99</b>	<b>€ 333.533,16</b>
CRD	€ 566.413,79	€ 519.660,28	€ 179.484,09
CTR	€ 259.543,05	€ 298.435,30	€ 102.524,34
RICAVI CONAI e LIBERO MERCATO	-€ 148.120,45	-€ 148.120,45	-€ 44.704,78
<b>CGD (B)</b>	<b>€ 677.836,39</b>	<b>€ 669.975,13</b>	<b>€ 237.303,66</b>
<b>CG (A+B)</b>	<b>€ 1.585.380,50</b>	<b>€ 1.203.087,12</b>	<b>€ 570.836,82</b>
CARC	€ -	€ -	€ -
CGG	€ 185.871,25	€ 151.705,97	€ 72.808,91
CCD	€ 226.476,86	€ 236.408,27	€ 99.699,21
<b>CC</b>	<b>€ 412.348,11</b>	<b>€ 388.114,23</b>	<b>€ 172.508,13</b>
Rn	€ 42.487,51	€ 34.778,17	€ 19.182,14
Amm	€ 84.082,81	€ 84.082,81	€ 51.501,03
Acc	€ -	€ -	€ -
<b>CKn</b>	<b>€ 126.570,32</b>	<b>€ 118.860,98</b>	<b>€ 70.683,18</b>
<b>TOTALE PEF (Iva esclusa)</b>	<b>€ 2.124.298,93</b>	<b>€ 1.710.062,33</b>	<b>€ 814.028,12</b>
Quota GESTORE	€ 2.124.298,93	€ 1.710.062,33	€ 814.028,12
Quota Atersir nei CGG	nel S.I.I.	nel S.I.I.	nel S.I.I.
Quota terremoto nei CCD	€ 6.330,31	€ 4.897,63	€ 2.249,95
Quota Atersir e quota terremoto versati da	Gestore	Gestore	Gestore

## ALLEGATO B)

<b>Prospetto voci per determinazione tariffe Tia 2015</b>	<b>Totali</b>
(A) Totali costi del gestore da Piano finanziario approvato da Atersir	2.124.298,93
(B) Iva 10% sui costi gestore = (A) x 10%	212.429,89
(C) Carc	87.536,38
(D) Iva 22% sul Carc = (C) x 22%	19.258,00
(E) Riduzioni conferimenti autonomi	0,00
(F) Fondo rischi credito = [(A)+(B)+(C)+(D)] x 0,5%	0,00
(G) Crediti inesigibili al netto fondo rischi crediti = [(A)+(B)+(C)+(D)] x 4,5%	0,00
(H) Costi personale amministrativo dell'Ente	5.428,68
<i>(1) Totale 1 = somma sopra</i>	<i>2.448.951,88</i>

Contributo Miur (a dedurre)	15.000,00
Tari immobili comunali (a dedurre) - non istituzionali	5.000,00
Contributo Atersir ex art. 34 L.R. n. 19/2012 (mod. L.R. 17/2014)	140.400,00
<i>(2) Totale 2 = somma sopra</i>	<i>160.400,00</i>

Totale da coprire con tariffe (1)-(2)	2.288.551,88
5% Tari da trasferire alla Provincia	114.427,59
<i>Totale entrate TARI</i>	<i>2.402.979,47</i>

Tot. Entrate	2.558.379,47
Tot. Uscite	2.563.379,47
	-5.000,00

ALLEGATO C)

**COMUNE DI FINALE EMILIA – TARI  
UTENZA DOMESTICA ANNO 2015**

N. COMPO NENTI	KA	KB	QUOTA FISSA 2015	QUOTA VARIABILE 2015
			(€/mq. x anno)	(€/anno)
1	0,8	1	0,98	€ 45,52
2	0,94	1,8	1,15	€ 81,94
3	1,05	2,1	1,29	€ 95,60
4	1,14	2,4	1,39	€ 109,25
5	1,23	2,9	1,51	€ 132,01
6 e oltre	1,3	3,4	1,59	€ 154,77



ALLEGATO D)

**COMUNE DI FINALE EMILIA – TARI**

**LISTINO UTENZA NON DOMESTICA ANNO 2015**

		Kc	Kd	Parte fissa euro/mq anno	Parte variabile euro/mq anno	TOTALE ANNO 2015
R1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,42	3,46	€ 1,11	€ 0,40	€ 1,51
R2	Cinematografi e teatri	0,43	3,5	€ 1,11	€ 0,40	€ 1,51
R3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,6	4,9	€ 1,59	€ 0,56	€ 2,15
R4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,77	6,28	€ 2,03	€ 0,71	€ 2,74
R5	Stabilimenti balneari	0,51	4,16	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
R6	Esposizioni, autosaloni	0,5	4,1	€ 1,32	€ 0,46	€ 1,78
R7	Alberghi con ristorante	1,43	11,65	€ 3,79	€ 1,33	€ 5,12
R8	Alberghi senza ristorante	1,01	8,32	€ 2,67	€ 0,94	€ 3,61
R9	Case di cura e riposo, caserme, ricoveri, carceri collegi circoli e associazioni	1,01	8,2	€ 2,67	€ 0,93	€ 3,60
R10	Ospedali	1,08	8,81	€ 2,86	€ 1,01	€ 3,87
R11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,33	10,85	€ 3,52	€ 1,24	€ 4,76
R12	Banche ed istituti di credito	1,33	10,85	€ 3,52	€ 1,24	€ 4,76
R13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,21	9,84	€ 3,20	€ 1,12	€ 4,32
R14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,24	10,1	€ 3,28	€ 1,14	€ 4,42
R15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiqu.	1,21	9,84	€ 3,20	€ 1,33	€ 4,53
R16	Banchi di mercato beni durevoli	1,43	11,74	€ 3,79	€ 1,33	€ 5,12
R17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,34	10,9	€ 3,54	€ 1,24	€ 4,78
R18	Attività artigianali tipo lavanderia, falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,84	6,86	€ 2,22	€ 0,79	€ 3,01
R19	Attività artigianali: carrozzeria, auto/motofficina, elettrauto, gommista	1,1	9	€ 2,92	€ 1,03	€ 3,95
R20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,73	5,92	€ 1,93	€ 0,67	€ 2,60
R21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,74	6	€ 1,96	€ 0,68	€ 2,64
R22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub, pizza al taglio.	3,8	31	€ 10,06	€ 3,53	€ 13,59
R23	Mense, birrerie, amburgherie	3,8	31	€ 10,06	€ 3,53	€ 13,59
R24	Bar, caffè, pasticceria	3	24,5	€ 7,94	€ 2,79	€ 10,73
R25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,03	16,6	€ 5,37	€ 1,89	€ 7,26
R26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,03	16,6	€ 5,37	€ 1,89	€ 7,26
R27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	4,66	38	€ 12,33	€ 4,33	€ 16,66
R28	Ipermercati di generi misti	2,16	17,64	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
R29	Banchi di mercato generi alimentari	5,24	42,74	€ 13,88	€ 4,87	€ 18,75
R30	Discoteche, night club, sale giochi	1,49	12,12	€ 3,94	€ 1,37	€ 5,31



# COMUNE DI FINALE EMILIA

## PROVINCIA DI MODENA

### ORGANO COMPETENTE

CONSIGLIO COMUNALE

GIUNTA COMUNALE

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI \_\_\_\_\_  
NR. 113 DEL 28/07/2015

IL SEGRETARIO COMUNALE

Il Responsabile dei Servizi Finanziari trasmette la proposta deliberativa concernente:

### TASSA RIFIUTI (TARI) – APPROVAZIONE TARIFFE E DEFINIZIONE SCADENZE ANNO 2015

In ordine alla quale esprime, per quanto di competenza, il seguente parere in ordine alla regolarità tecnica (art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000 - T.U.E.L.):

FAVOREVOLE

CONTRARIO

Finale Emilia, li 23/07/2015

IL RESPONSABILE

*F.to CINZIA BARAVELLI*

### SERVIZIO FINANZIARIO

Parere in ordine alla regolarità contabile (art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000 - T.U.E.L.)

FAVOREVOLE

CONTRARIO

Finale Emilia, li 23/07/2015

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI

*F.to CINZIA BARAVELLI*

**COMUNE DI FINALE EMILIA**  
**PROVINCIA DI MODENA**

---

Il presente verbale viene approvato e sottoscritto;

**IL PRESIDENTE**

*F.to MICHELE SCACCHETTI*

**IL SEGRETARIO GENERALE**

*F.to NATALIA MAGALDI*

---

**ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE**

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 25/08/2015 al 09/09/2015

*Lì, 25/08/2015*

**IL SEGRETARIO GENERALE**

*F.to NATALIA MAGALDI*

---

E' copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

*Lì, 25/08/2015*

**ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO**

*MONICA PADOVANI*

---

**ESECUTIVITA'**

**La presente deliberazione, trascorsi 10 giorni dalla su indicata data di pubblicazione è divenuta esecutiva il 04/09/2015.**

*Lì,*

---

E' copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

*Lì, .....*

**p. IL SEGRETARIO COMUNALE**  
**L'IMPIEGATO ADDETTO**